

Indagato un uomo che caricava e smaltiva i rifiuti in un terreno di sua proprietà

Una discarica abusiva di veleni scoperta e sequestrata dal Cfs

L'inquietante pattumiera a cielo aperto era stata creata senza alcuna autorizzazione né tutela per l'ambiente

Gestione illecita di rifiuti e apertura di discarica abusiva. Sono i reati di cui dovrà rispondere un uomo residente in città che aveva avviato una vera e propria attività non autorizzata legata allo smaltimento di rifiuti. Per giorni gli uomini del Corpo Forestale dello Stato hanno tenuto sotto controllo l'area che era da tempo diventata una grande discarica a cielo aperto. Tra l'altro in più di un'occasione gli investigatori avevano notato alzarsi strani fumi maleodoranti, chiaramente frutto di roghi che di certo non erano salutarissimi. Durante le fasi di indagine, per le quali sono stati usati sistemi di videosorveglianza, è stato infatti accertato che parte degli scarti era smaltita mediante combustione. Cioè erano incendiati.

Proprio attraverso insistiti servizi di controllo del territorio e monitoraggio, il Cfs

ha accertato che l'uomo grazie a un autocarro trasportava ingenti quantitativi di rifiuti che venivano smaltiti illecitamente in un vallone situato in un terreno che apparteneva sempre a lui. Non appariva per nulla preoccupato dell'inquinamento che gli scarti procuravano al fondo, a cominciare da quanto filtrava nel terreno minacciando eventuali falde acquifere. L'indagato raccoglieva di tutto, senza badare troppo al sottile. Ovviamente l'efficiente e per lui redditizio sistema di recupero e abbandono stava in piedi senza le autorizzazioni necessarie, sia per quanto riguarda la realizzazione della discarica

È stato accertato che parte degli scarti era smaltita attraverso pericolosi incendi

Focus

● La questione ambientale è un obiettivo prioritario del neo procuratore della Repubblica, Mario Spagnuolo, che sin dal suo insediamento alla guida della magistratura inquirente cosentina ha sottolineato la volontà di dedicare particolare attenzione a questo settore particolare, annunciando un impegno senza sé e senza ma in difesa dell'ambiente. «La Procura intende colpire tutto ciò che ferisce il territorio e quindi minaccia la salute dei cittadini. La nostra generazione sta facendo di tutto per consegnare problemi a chi verrà dopo», ha dichiarato il procuratore della Repubblica che tra l'altro ha già firmato più d'una inchiesta proprio a tutela dell'ecosistema.

che per quanto concerneva l'attività di gestione dei rifiuti (raccolta, trasporto e smaltimento).

La mega discarica era stata realizzata anche senza il rispetto di nessuna misura atta a impedire la contaminazione del suolo.

La spazzatura proveniva anzitutto da attività edilizie di demolizione e ristrutturazione: terra, rocce da scavo, scarti vegetali e domestici. Sono stati rinvenuti calcinacci, materiali isolanti, scarti di lavorazioni idrauliche ed elettriche, rifiuti ingombranti (frigoriferi, lavatrici), terra e rocce da scavo, carcasse di animali morti, rifiuti vegetali.

Il gip del tribunale cittadino, Salvatore Carpino, su richiesta del pm Giuseppe Cozzolino, ha emesso il decreto di sequestro preventivo dell'area adibita a discarica e dell'autocarro usato per l'imponente trasporto dei rifiuti. ◀(d.m.)